



La Regina Sibilla



In lacrime per la perdita di Palinuro, Enea fa rotta verso **Cuma**, *calcidica o euboica*.

2

Sale al tempio di Apollo, nel bosco di Diana: sulle porte sono scolpite le storie cretesi.



Sibilla Cumana di Michelangelo,
Cappella Sistina



Cerca la ***Sibilla Cumana***.



Eneide, VI, vv.12-16

4

At pius Aeneas arces quibus altus Apollo
praesidet **horrendaeque** procul secreta **Sibyllae**,
antrum immane, petit, magnam cui mentem animumque
Delius inspirat vates aperitque futura.

- Ma il Pio Enea va verso la Rocca, dove il vecchio Apollo domina l'immane antro e le segrete dell'orrenda Sibilla, a cui Delio nume ispira la grande mente e l'animo e (le) mostra le cose future.

Eneide, VI, vv.45-53

5

*“[...] Poscere fata
tempus” ait; “**deus, ecce, deus!**” Cui talia fanti
ante fores subito non voltus, non color unus,
non comptae mansere comae; sed pectus anhelum,
et rabie fera corda tument; maiorque videri,
nec mortale sonans, adflata est numine quando
iam propiore dei. “Cessas in vota precesque,
Tros” ait “Aenea? Cessas? Neque enim ante dehiscunt
attonitae magna ora domus.”*

“E’ tempo di interrogare il destino” dice, “Il dio, ecco il dio!”

E mentre parlava subito il volto
trascolorò, i capelli si sciolsero, il petto ansante
e il cuore si gonfia di selvaggio furore; ella diventa
più grande alla vista né voce mortale è la sua,
chè sempre più da vicino il dio possente la domina.

“Indugi nei voti”, dice, “ e nelle preghiere, o Troiano
Enea? Indugi? Non prima a te si apriranno
le ampie gole dell’antro percosso.” E tacque.

La Sibilla viene invasata dal dio Febo Apollo, supplicato da Enea.

Muggiando emette il vaticinio:

Terminate le peregrinazioni per mare, in terraferma ci saranno ancora guerre provocate da una donna.



6

Solo grazie alla pazienza, si compirà il volere del Fato.

Enea allora supplica la Sibilla di farlo accedere al regno dei morti.

Il vaticinio

7

Enea prega la Sibilla affinché le sue parole non siano trascritte su foglie che saranno scompigliate dal vento.



Il tipo di scrittura è simbolica: non è trasposizione del parlato, ma è un sistema autonomo rispetto all'oralità.

Sono oracoli di tipo *cleromantico* tipici dell'Italia antica

Eneide, VI, vv.127-153 – L.Canali

8

*“Ma ritrarre il passo e uscire all’aria
superna,
questa è l’impresa e la fatica...[...]
Selve occupano tutto il centro,
e Cocito scorrendo con oscure sinuosità
lo circonda.
[...]*Si cela in un albero ombroso
un ramo d’oro nelle foglie e nel flessibile
vimine,
[...]*inoltre ti giace estinto il corpo di un
amico
-ahimè lo ignori- e contamina col
cadavere insepolto la flotta [...]
Conduci nere vittime; e siano la prima
espiazione.”***

Significati

Ramoscello d’oro=
possesso delle qualità
interiori;

Miseno= odio della
vanagloria.

E’ la storia della
coscienza umana.

Le guide verso l'Epifania

9

□ La Sibilla, Sapienza
primigenia

□ La madre Venere,
Amore



François Perrier, *Enea e la Sibilla Cumana*, 1646 circa. Varsavia, Museo Nazionale

B. Tonetto, a.s. 2018/19, classe IV-JIC, Eneide

Anchise: il congiunto

10

- E' lui che mostrerà ad Enea la processione delle anime di coloro che faranno grande Roma
- Re di Alba Longa
- Sette re di Roma
- Personaggi della Repubblica

Tu, o Romano, ricordati di reggere i popoli con autorità (tu avrai queste arti) e di imporre norme alla pace, di risparmiare quelli che si sottomettono e debellare i superbi". Così disse il padre Anchise, e aggiunse queste parole mentre questi si stupivano: "Guarda, come Marcello avanza maestoso per le spoglie illustri e da vincitore sopravanza tutti gli uomini. Questo, come cavaliere, rafforzerà la potenza romana quando un grande tumulto la turberà, abatterà i Cartaginesi e il Gallo ribelle e per terzo appenderà le armi catturate per il padre Quirino".

E' il cammino dell'uomo verso il lato oscuro del proprio essere, che lo riporterà alla purezza originaria, al trionfo della Sapienza e della Virtù

Enea, Sibilla, Caronte di Giuseppe Maria Crespi (1665-1747)



Ma voi, Romani miei, reggete il mondo
Con l'imperio e con l'armi, e l'arti vostre
Sien l'esser giusti in pace, invitti in guerra;

Perdonare a' soggetti, accòr gli umíli,
Debellare i superbi. In questa guisa
Parlava il santo vèglio, ed essi attenti
Stavan con maraviglia ad ascoltarlo,
Quando soggiunse: Ecco di qua Marcello;[...]

1290

Tutto gli rivelò. D'ogni suo affanno
(Come a fuggir, come a soffrir l'avesse)
Gli diè lume e compenso. Escono i Sogni
D'inferno per due porte; **una è di corno,**
L'altra è d'avorio. Manda il corno i veri, 1355
L'avorio i falsi; e per l'eburna Anchise
Diede (quando lor diè commiato alfine)
a la Sibilla ed al suo figlio uscita.

La porta degli uomini
La porta degli eroi



Guercino, La Sibilla Cumana

Ma chi era la Sibilla?

14

Marco Terenzio Varrone, *Antiquitates rerum divinarum*, nomina
10 Sibille

Persiana

Eritrea

Ellespontica

Frigia

Cimmeria

Libica

Cumana

Tiburtina

Samia

Il mito della Sibilla Cumana

15

Amaltea, Demofila, Deifobe o **Appenninica**...

Apollo era innamorato di lei, avrebbe esaudito qualsiasi suo desiderio in cambio del suo amore: gli chiese di vivere tanti anni quanti erano i granelli di sabbia contenuti nella sua mano... ma si dimenticò di chiedere l'eterna giovinezza.

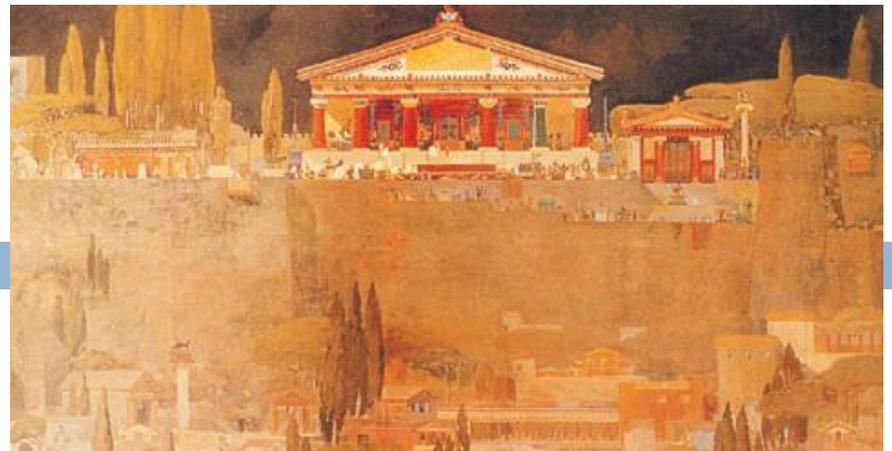
Invecchiò come una cicala...

(Ovidio, *Metamorfosi*, IX,XIV)



Libri Sibillini

16



Tarquino Prisco acquistò da lei una cospicua raccolta di oracoli, redatti in esametri greci su foglie di palma.

Decemveri sacris faciundis, collegio sacerdotale

Tempio di Giove Capitolini, bruciati nell'82 a.C.

Augusto li ricostituì nel tempio di Apollo Palatino

Libri Sibillini

17



- IV s.d.C. Stilicone li distrugge



Satyricon, Petronio

La Sibilla è decrepita ed immortale: minuscolo essere chiuso in una ampolla.

Libri e oracoli Sibillini, scomodi

18

La Sibilla è sempre messa nel “passato remoto”;
attraverso questo mito si rispettava la tradizione;
la Sibilla come profetessa dell’origine della cultura
prediceva degli avvenimenti che divengono poi
tradizione;
sono i Greci che inventano l’espedito letterario di
convertire i commenti del passato in profezia.

Perché Enea e la Sibilla

19

Sincretismo dei temi della mitologia greca con quella etrusco-italica dell'oltretomba:

La Sibilla in origine è una sacerdotessa che manifesta la sacralità e la potenza della Madre Terra.

La Sibilla poi diviene sacerdotessa di Apollo, la Pizia.

XIII sec. aC → Achei: dalla tradizione matrilineare a quella patrilineare

Tradizione patriarcale e matriarcale

20

Olimpo → tradizione ellenica (maschile) + tradizione pre-ellenica (femminile)

Sei dei + sei dee (Zeus ed Hera) → Iliade → Zeus diviene capo assoluto

Le donne di sangue reale a Roma divengono vestali

Apollo

21

Il dio uccide il pitone venerato nel santuario; il serpente è il nemico assoluto del dio del sole: la società maschile domina.

Omero sancisce questa tradizione: **Circe** è la maga, la sciamana che ha poteri allucinogeni sui suoi adepti. Tesse e trama malefici, che solo Penelope può distruggere disfacendo la tela di notte.

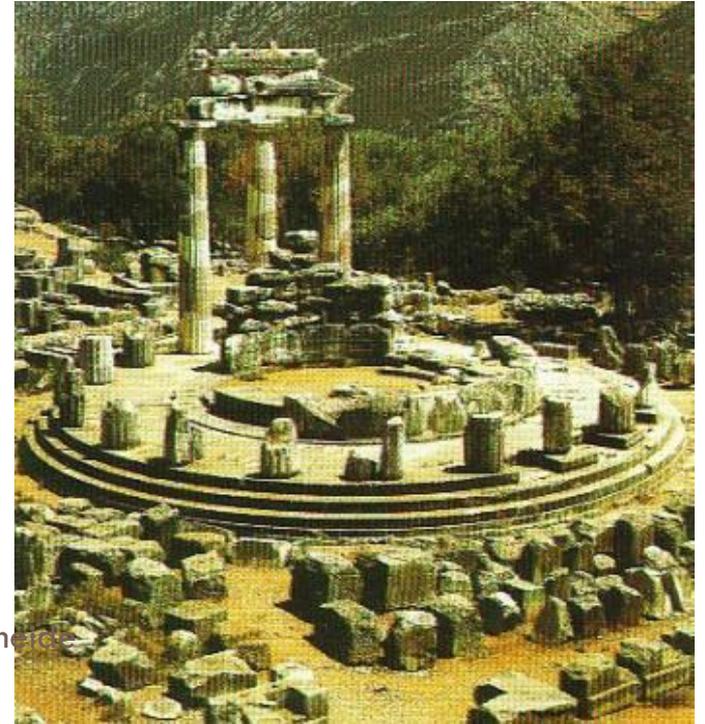
Circe è la sacerdotessa del Sole

Leto, madre di Apollo, era stata perseguitata da Pitone, un serpente dal volto di drago, costringendola a fuggire di terra in terra.

Quando divenne un giovane bello e forte, partì dall'isola natale e si diresse ai piedi del monte Parnaso, dove in un'orrida caverna c'era il mostruoso serpente; si affacciò alla grotta lanciando al suo interno una torcia accesa e fumante, che avrebbe costretto il serpente a venir fuori.

Pitone infatti uscì, Apollo tese l'arco e gli lanciò addosso un'infinità di frecce, che uccisero finalmente Pitone. La caverna del serpente Pitone, divenne un oracolo, il più famoso oracolo di tutto il mondo antico, **l'oracolo di Delfi**.

In questa grotta, da crepe nel terreno, uscivano vapori eccitanti che inebriavano la sacerdotessa, **Pizia**, che assisa su un tripode pronunciava le parole sconnesse e oscure, che un profeta interpretava.



Sibilla: le due Sibille vengono unificate da Virgilio

23

- **Cumana** che prende l'eredità della Pizia.
- Aveva un intento oracolare.
- Il tempio era stato costruito da Dedalo.
- A Roma i templi di Apollo iniziano a essere costruiti nel 443 a.C.
- **Cimmeria**, più antica.
- Profetava in nome di Hera.
- Si trovava presso il lago Averno (Nevio), territorio dei Cimmeri.
- Aveva il compito di condurre gli uomini nell'aldilà.
- E' ispirata alla divinità della Grande Madre Terra

Sibilla: le due Sibille vengono unificate da Virgilio

24

□ **Cimmeria:**

Non è posseduta;

È legata al Canto, che è una fonte di “rivelazione”

Canto = fontana: sgorga vicino alle caverne, ai laghi, alle sorgenti di montagna.

“Sibilla proferendo con bocca folle cose senza riso, né ornamento né unguento, penetra mille anni con la sua voce, attraverso il dio.” Eraclito, VI s.a.C.

Virgilio esalta

25

- **Apollo**
- Il secolo è quello del Sole.
- Enea sacrifica la madre Venere.
- **E non Dioniso:** il Sole è rimasto collegato alla terra, al principio femminile (Cleopatra).

La Sibilla di Virgilio rappresenta un sincretismo tra la Sibilla italica e quella legata al culto di Apollo.

Sibilla Cumana → Appenninica

26



- Nella narrativa medievale e quattrocentesca ritroviamo una Sibilla non presente nell'elenco varroniano, nota anche come Oracolo di Norcia, legata all'antro della Sibilla, nella catena dei Monti sibillini.

Illustrazione del 1420 di **Antoine de La Sale**, raffigurante il Vettore e il Lago di Pilato, e la Sibilla con la sua grotta







Monte Rinaldo, 1957

30

- Tempio di stile ellenico
- 268 a.C.
- Dedicato alla dea Kùpra
- Località La Cuma
- La zona era protetta da Federico II di Svevia, era di influenza ghibellina.
- La Sibilla Cumana diviene Sibilla Appenninica

Post cattolicesimo

31

- La Sibilla diviene una maliarda ed amante del diavolo

“Si assolve i Priori, il popolo e il Comune di Montemonaco dalla scomunica da loro incorsa, per aver dato recetto ad alcuni uomini recatesi nel suddetto comune per esercitare l’Alchimia, per consacrare libri proibiti ed esercitare arti magiche al lago della Sibilla.”

Archivi del Comune di Montemonaco, 1452



Eravamo sette sorelle ci specchiavamo alla fontana

Eravamo tutte belle

La prima filò il suo fuso e il suo cuor

La seconda tramò una tela di dolor

La terza cucì una camicia torsicata (mangiata)

La quarta imbastì una mezza fratturata

La quinta dormì sulle braccia della morte

La sesta sognò sogni di morte

L'ultima che per cantare e per cantare solamente

Non voleva niente ebbe la cosa più bella: che le sirene

Del mare la vollero per sorella

Bibliografia di base

34

- G.Poli, L'antro della Sibilla e le sue sette sorelle, Xpublishing srl, 2015
- Frazer, Il ramo d'oro, Newton&Compton edition, 1992
- A. De La Sale, Il paradiso della Regina Sibilla.
- Le Goff, La civiltà dell'Occidente medievale, Einaudi, 1981
- Eneide, libro VI, traduzione L.Canali
- F.Dürrenmatt, La morte della Pizia, Adelphi, 1988